



## **FISCO: SOTTO L'ALBERO TROVERA' UNA "SORPRESA" DA ALMENO 57 MILIARDI**

Sarà un ricco Natale per il fisco italiano. Nei primi 10 mesi di quest'anno, infatti, ha incassato 57 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2021<sup>1</sup>. Una cifra "spaventosa" che, certamente, è destinata ad aumentare. Con le scadenze fiscali di novembre e di dicembre, infatti, è molto probabile che le maggiori entrate tributarie e contributive riferite al 2022 saliranno ancora di parecchi miliardi. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

- **Extra gettito non dovuto a nuove tasse**

Questo extragettito, comunque, non è il frutto di un inasprimento fiscale, ma della combinazione di tre aspetti congiunturali distinti. Il primo da un forte aumento dell'inflazione, che ha fatto salire le imposte indirette; il secondo dal miglioramento economico e occupazionale avvenuto nella prima parte dell'anno, che ha favorito la crescita delle imposte dirette e il terzo dall'introduzione nel biennio 2020-2021 di molte proroghe e sospensioni dei versamenti tributari, agevolazioni che sono state cancellate per il 2022. Oltre a queste tre specificità, va altresì considerato che a partire da marzo di quest'anno le famiglie italiane percepiscono l'assegno unico, misura che ha sostituito le "vecchie" detrazioni per i figli a carico. Questa novità (a parità di condizioni) ha delle evidenti implicazioni sul calcolo della pressione fiscale. Se le detrazioni riducevano l'IRPEF da versare al fisco, la loro abolizione ha incrementato il gettito fiscale complessivo annuo di circa 8,2 miliardi di euro. Ricordiamo che, ora, le risorse per erogare l'assegno unico vengono contabilizzate nel bilancio statale come uscite.

---

<sup>1</sup> Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Entrate: Mef, in crescita di 56,7 miliardi (+9,9%)", Comunicato n. 203, Roma, 15 dicembre 2022

- **Mancano tuttavia all'appello quasi 8 miliardi**

Con la tassa sugli extraprofitto applicata alle imprese energetiche dal Governo Draghi, nel 2022 l'erario doveva incassare complessivamente 10,5 miliardi di euro. Dopo il saldo del 30 novembre scorso, invece, nelle casse dello Stato sono "arrivati" solo 2,7 miliardi di euro. Pertanto, tra i 57 incassati provvisoriamente in più quest'anno mancano sicuramente all'appello altri 7,8 miliardi di euro. La Corte dei Conti<sup>2</sup> ha cercato di individuare le ragioni di questo flop, segnalando queste criticità, ovvero:

1. *l'identificazione dei soggetti a cui si applica il contributo;*
2. *modalità di determinazione della base imponibile;*
3. *possibili problemi di costituzionalità del tributo (al riguardo viene richiamata la sentenza n. 10 dell'11 febbraio 2015 avente oggetto la cosiddetta Robin Hood Tax);*
4. *l'indeducibilità del tributo;*
5. *la possibile traslazione del contributo sul consumatore finale.*

- **Nel 2022 gettito record da 568,4 miliardi: +52,2% rispetto a 20 anni fa**

Secondo gli ultimi dati presentati nella Nota di aggiornamento 2022 (versione rivista e integrata) del 4 novembre scorso, quest'anno il gettito tributario dovrebbe toccare la soglia record di 568,4 miliardi di euro. Come abbiamo riportato più sopra, questo risultato non è ascrivibile ad un incremento del prelievo fiscale sui contribuenti, ma dall'interazione di una serie di aspetti congiunturali emersi quest'anno. Va tuttavia sottolineato che, rispetto a 20 anni fa, la crescita del gettito tributario è stata del 52,2 per cento; sempre nello stesso periodo, invece, il Pil è salito del 41 per cento e l'inflazione del 42,8 per cento. Dei 568,4 miliardi che l'erario incasserà quest'anno, ammonta a 279,1 miliardi la dimensione economica delle imposte indirette (Iva, imposta di registro, etc.), a 284,4 miliardi le imposte

---

<sup>2</sup> "Audizione sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 (A.C. 643)" – Commissioni Bilancio riunite della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica – dicembre 2022

dirette (Irpef, Ires, etc.) e a 4,8 miliardi le imposte in conto capitale (imposte di successione, condoni, etc.)

- **Solo con meno spesa pubblica possiamo ridurre le tasse**

Dall'Ufficio studi della CGIA non hanno dubbi: la vera sfida è far funzionare meglio e con costi inferiori la macchina pubblica. Se, infatti, fossimo in grado con un colpo di bacchetta magica di eliminare una buona parte degli sprechi e degli sperperi che si annida all'interno della nostra Pubblica Amministrazione (PA), probabilmente la spesa pubblica italiana costerebbe molto meno e, conseguentemente, il livello della pressione tributaria sarebbe più contenuto, avvantaggiando proprio coloro che le tasse le versano tutte, fino all'ultimo centesimo. Segnaliamo che il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione burocratica dei rapporti con la PA è pari a 57 miliardi di euro all'anno<sup>3</sup>. I debiti commerciali che lo Stato e le sue articolazioni periferiche hanno nei confronti dei propri fornitori (in particolar modo Pmi) ammontano a 55,6 miliardi di euro<sup>4</sup>. Senza contare la malagiustizia, il deficit infrastrutturale e l'arretratezza del nostro trasporto pubblico locale. Insomma, se riusciremo ad ammodernare la macchina pubblica, i cittadini e le imprese riceveranno servizi migliori a minor costo e chi ci governa potrà contare su un numero di risorse maggiori per tagliare le tasse.

---

<sup>3</sup> The European House Ambrosetti, "La P.A. (Pubblica Amministrazione) da peso Aggiunto a Potenziale Aiuto alla crescita del Paese", 2019.

<sup>4</sup> Eurostat, "Note on stock of liabilities of trade credits and advances" (April 2022).

**Tab. 1 Evoluzione del gettito tributario**

(valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Anno	Imposte indirette ( a )	Imposte dirette ( b )	imposte in conto capitale ( c )	Totale gettito tributario (a+b+c)
2002	189.944	180.544	2.975	<b>373.463</b>
2003	190.813	178.472	17.925	<b>387.210</b>
2004	199.000	185.289	8.372	<b>392.661</b>
2005	207.907	191.001	1.870	<b>400.778</b>
2006	224.447	213.472	225	<b>438.144</b>
2007	231.616	233.507	299	<b>465.422</b>
2008	221.413	239.880	487	<b>461.780</b>
2009	210.661	222.527	12.256	<b>445.444</b>
2010	223.010	226.675	3.517	<b>453.202</b>
2011	230.387	226.939	6.986	<b>464.312</b>
2012	246.052	239.794	1.528	<b>487.374</b>
2013	239.153	241.066	4.154	<b>484.373</b>
2014	247.844	237.175	1.583	<b>486.602</b>
2015	246.553	242.579	1.214	<b>490.346</b>
2016	242.534	247.608	5.360	<b>495.502</b>
2017	248.508	250.309	2.325	<b>501.142</b>
2018	254.430	248.639	1.573	<b>504.642</b>
2019	257.578	258.133	1.252	<b>516.963</b>
2020	227.081	250.727	944	<b>478.752</b>
2021	258.539	267.492	1.598	<b>527.629</b>
2022	279.146	284.456	4.833	<b>568.435</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e MEF

**Tab. 2 Andamento di alcuni indicatori economici negli ultimi 20 anni**

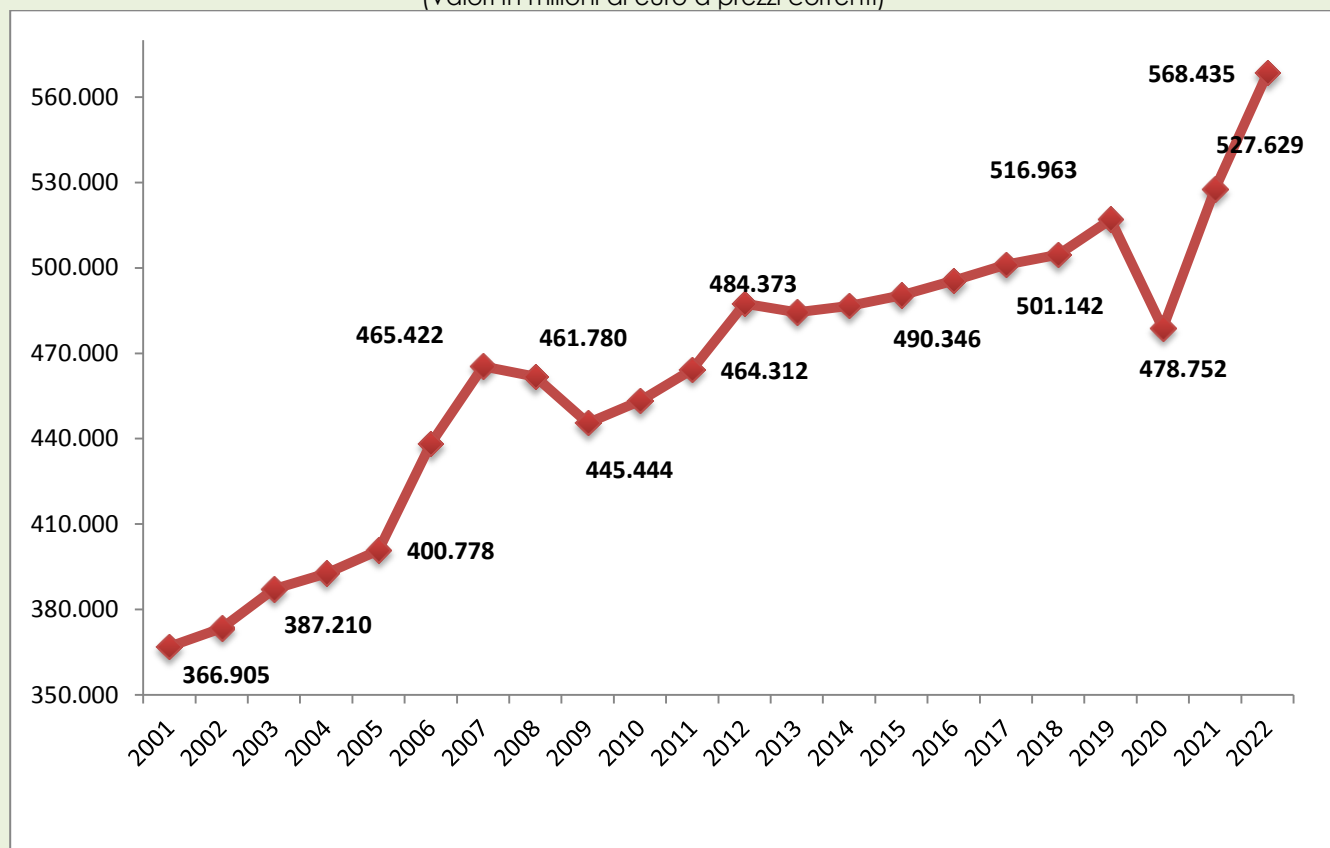
(valori assoluti in milioni di euro)

Valori a prezzi correnti	2002	2022	Var. ass. 2022/2002	Var. % 2022/2002
Gettito tributario	373.463	568.435	+194.972	+52,2%
PIL	1.350.259	1.903.300	+553.041	+41,0%
Inflazione (NIC)				+42,8%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e MEF

## Graf. 1 Andamento del gettito tributario 2001–2022

(Valori in milioni di euro a prezzi correnti)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e MEF

Nel corso degli anni è costantemente aumentato l'ammontare del gettito tributario; tuttavia nell'interpretare l'entità di tale incremento come crescita del peso del fisco sul contribuente, bisogna anche considerare che parallelamente sono anche cresciute quelle risorse che seppur contabilizzate come spese nella contabilità nazionale concorrono a ridurre l'effettiva pressione tributaria.

Sebbene manchi una serie storica dell'entità delle risorse che riducono la pressione fiscale contabilizzate come spese, negli ultimi anni i documenti ministeriali programmatici di finanza pubblica accennano a questo fenomeno. Inoltre nel DEF 2022 si precisa che i dati che emergono dalla contabilità nazionale non sono rappresentativi dell'effettivo carico che grava sul contribuente in quanto le regole statistiche internazionali di contabilità pubblica impongono di contabilizzare alcune agevolazioni fiscali come voci di spesa. Rientrano in tale gruppo di spese ad esempio il trattamento integrativo in busta paga (ex bonus Renzi prima, bonus 100€ dopo), ma anche molti crediti di imposta concessi sia alle imprese che ai privati cittadini che possono essere portati in compensazione delle spese. Si tratta di cifre considerevoli, stimata dal Ministero delle Finanze in 23,1 miliardi di euro per il 2020, in 30,8 miliardi di euro per il 2021 e in 31,8 miliardi di euro per il 2022.